

# Ricerche sul '600 napoletano

*Saggi e documenti 2009*



## Sommario

- 7 I Caetani a Roma, Napoli e Caserta: un inedito inventario e un «giovane pittore casertano» aiutato da Andrea Sacchi  
*Adriano Amendola*
- 21 Los Ribera del poeta mallorquín Antonio Gual, secretario del duque de Medina de las Torres, virrey de Nápoles  
*Mariano Carbonell Buades*
- 35 Pietro Bernini. Considerazioni sul periodo napoletano (1584-1606)  
*Elio Catello*
- 39 Il viaggio di Artemisia Maria Borgia, principessa di Cariati, da Madrid a Napoli (1674-1677)  
*Antonio Delfino*
- 59 È Giuseppe Ruoppolo il Monogrammista GRV?  
*Giuseppe De Vito*
- 71 Ritrovato il certificato di battesimo di Giovanni Dò  
*Giuseppe De Vito*
- 73 Qualche riflessione sulle innumeri tele assegnate a Luca Giordano  
*Giuseppe De Vito*
- 79 Documenti inediti sulle arti a Napoli tra Cinque e Seicento (terza parte)  
*Panayotis K. Ioannou*
- 87 La situazione degli schiavi a Napoli nel Seicento  
*Anna Nappi*
- 101 Documenti per il palazzo reale di Napoli e per alcune strutture religiose e pubbliche  
*Eduardo Nappi*
- 113 Ancora su Filippo Vitale. Nuove acquisizioni  
*Giuseppe Porzio*
- 123 Nuovi documenti per i soggiorni meridionali di Tanzio da Varallo e per il contesto pittorico napoletano di primo Seicento  
*Giuseppe Porzio, con appendice documentaria di Domenico Antonio D'Alessandro*
- 141 Il patrimonio immobiliare dei principi di Bisignano in un documento di inizio Seicento  
*Emilio Ricciardi*
- 149 La collezione di argenti di Andrea d'Avalos, principe di Montesarchio e generale dell'«Armada del Mar Oceano»  
*Maria Sirago*
- 157 Tracing the Success of Andrea Vaccaro's Paintings in Spain  
*Anna K. Tuck-Scala, Ida Mauro*
- 181 Indice dei nomi
- 191 Indice dei luoghi
- 195 Indice dei soggetti

## Il palazzo reale di Napoli. Notizie *Eduardo Nappi*

Tra le scritture dell'Archivio Storico del Banco di Napoli-Fondazione e dell'Archivio di Stato sono state ritrovate, ancora una volta, notizie inedite. Esse riguardano il palazzo reale di Napoli, le chiese di San Giacomo degli Spagnoli e della Concezione a Toledo, il palazzo dei Regi Studi, i lavori disposti dal Municipio napoletano, le opere d'arte commissionate da spagnoli residenti a Napoli per ornare le proprie abitazioni o da inviare in Spagna.

Per il palazzo reale sono venute alla luce notizie concernenti mastri fabbricatori, pipernieri, stuccatori e falegnami che attuarono i progetti degli architetti Domenico e Giulio Cesare Fontana, Giovan Battista Cavagna, Giovan Cola di Franco, Bartolomeo e Francesco Antonio Picchiatti, Ferdinando Fuga e Vincenzo del Re. Interessanti le pitture eseguite da Scipione Compagno, Massimo Stanzione, Francesco de Benedictis, Gaetano Magri e Giuseppe Bonito; le opere marmoree di Giovanni Atticiati e Filippo Belliazzi; le composizioni di riggiole di Cristofaro Barberio.

Importante il pagamento di un quadro dipinto da Giovan Giacomo Rubino per la chiesa di San Giacomo degli Spagnoli rappresentante la Madonna, identico a quello realizzato da Andrea del Sarto. I pagamenti della fine del XVI secolo riguardanti la chiesa della Concezione a Toledo, ci svelano la presenza nel cantiere dell'architetto Orlando Risfrison che negli stessi anni lavorava alle chiese di Santa Maria della Sanità e di San Giacomo degli Spagnoli. Della chiesa e del monastero della Concezione è stata ritrovata la descrizione del complesso prima del suo abbattimento, avvenuto negli anni venti del XIX secolo.

I lavori di fabbrica, di piperno e di falegnameria per i «Regy Study»,

realizzati nel 1634 e nel 1672, sono riportati fedelmente nei documenti bancari. Di notevole importanza è il pagamento del 1750, di 150 ducati in conto di oltre 2.000, agli ebanisti Crescenzo Angrisano e Nicola Raimo per la formazione delle scaffalature della biblioteca dell'Università, secondo il disegno e modello di Giovanni Bibiena.

La costruzione di magazzini al Carmine e delle Fosse del grano fu affidata agli architetti Col'Antonio Stigliola e Giovan Battista Cavagna dagli Eletti, che fecero anche costruire, nel 1602 e nel 1609, i ponti per accogliere adeguatamente, rispettivamente il conte di Benavente e il duca di Alcalà. Non mancano i pagamenti per la realizzazione di fontane e di condotte d'acqua e per i sopralluoghi effettuati dai medici per analizzare l'acqua che giungeva a Napoli dalle fonti di Airola. Agli architetti Giuseppe Nuvolo, domenicano e a Orazio Gisolfo, nel 1636, furono affidati i lavori di ristrutturazione delle arcate dell'edificio della Conservazione dei grani. Nel 1661, lavori di grande importanza furono assegnati all'architetto Pietro de Marino. Infatti, diresse il ripristino dell'acquedotto della Volla, distrutto da piogge torrenziali.

Come risulta dai pagamenti avvenuti tramite i Banchi napoletani effettuati da spagnoli residenti a Napoli, furono commissionate ad artisti napoletani, quali Matteo de Colutio, Antonio Assante e Bernardo Valentino, opere che sicuramente furono trasferite in Spagna. Un organo, per Barcellona, fu realizzato da Felice Cimino, Francesco de Mura e Fedele Fischetti prestarono la loro opera, rispettivamente, per il monastero della Visitazione in Madrid e per la residenza del principe delle Asturie.

Archivio di Stato di Napoli – Banchieri Antichi (A.S.N.B.A.), Banco Ravaschieri, giornale matricola (g.m.) 35. Partita di 50 ducati del 22 dicembre 1564. A don Garcia de Toledo D.50., polisa di Sebastiano Hernandes a mastro Martino Migliore in conto della fattura e maestranza de una poppa della galera reale.

Ivi. Banco Ravaschieri – Spinola, g.m. 52. Partita di 40 ducati del 2 gennaio 1573. A Michele Curia pittore D.40. E per lui a Vincenzo Mayorana battitore d'oro, sono in parte del prezzo di otto migliara d'oro che li ha da fare per indorare la poppa della Reale di sua Altezza. Nel medesimo giorno i battitori d'oro Angelo Savarese e Marino de Eugeniti ricevono rispettivamente 40 e 32 ducati dal Curia per la stessa causa.

Archivio Storico dell'Istituto Banco di Napoli – Fondazione (A.S.B.N.). Banco dello Spirito Santo, giornale copiapolizze matricola (g.m.) 5. Partita di 30 ducati dell'11 marzo 1593. A Gio Francesco d'Assenio D.30. E per lui a mastro Nardo de Lando, pittore, in conto del sepolcro ch'ha da fare in Palazzo per servizio di Sua Eccellenza.

Ivi. Banco dello Spirito Santo, g.m. 5. Partita di 13 ducati e 20 grana del 21 luglio 1593. A Valente di Valente D.13,20. E per lui a Geronimo Carano stagnaro per final pagamento di tutti li cannoni del regio palazzo per le fontane et ingegno dell'acqua et per qualsivoglia altra cosa deve avere da lui.

Ivi. Banco dello Spirito Santo, g.m. 24. Partita di 25 ducati del 26 settembre 1600. A Ottavio di Serra D.25. E per lui a Scipione Gautiere a compimento di ducati 140 a conto della lavoratura delli piperni del nuovo Regio palazzo.

Ivi. Banco dello Spirito Santo, g.m. 24. Partita di 28 ducati del 23 dicembre 1600. A Ottavio di Serra D.28. E per lui a Scipione Gautieri in conto della lavoratura delli regi palazzi delli piperni a compimento di ducati 168.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 37. Partita di 154 ducati del 17 febbraio 1603. A Scipione Grimaldi della Tesoreria D.154. E per lui a Silvestro Pezzini, marmoraro del regio novo palazzo, per saldo della fattura delle tre balaustrate di marmo fatte al regio novo palazzo et l'arma della porta dell'Arsenale.

Archivio di Stato di Napoli. Banco Turbolo – Caputo, g.m. 149. Partita di 38 ducati del 16 maggio 1603. A Scipione Grimaldi della Tesoreria D.38. E per lui a Scipione Conza. E per esso a Nunziant de Corrado et Gio Berardino Gauderis insolidum a compimento di ducati 103 in conto della lavoratura di piperni lavorati che haveranno da lavorare per servizio del novo Regio Palazzo et poterci tutte quelle genti che ordinarrà il cavalier Fontana.

Ivi. Banco Turbolo – Caputo, g.m. 152. Partita di 10 ducati del 14 giugno 1603. A Scipione Grimaldi della Tesoreria D.10. E per esso a Bartolomeo Pichiatti per altritanti.

Ivi. Banco Turbolo – Caputo, g.m. 151. Partita di 700 ducati del 19 dicembre 1603. All Regia General Tesoreria D.700. E per lui a Scipione Grimaldi a compimento di ducati 1.000 per quelli spenderli in diverse cose per servizio delli regi palazzi novo e vecchio et regio parco. E per lui a Geronimo di Monte, cassiere de la Tesoreria generale. E per lui a Gio Andrea Piacente per quelli portaglieli contanti per poterli nella cascia dei depositi dove è debitore. E per noi Popolo.

A.S.B.N. Banco di S.Giacomo, g.m. 10. Partita di 180 ducati del 23 settembre 1606. A Sebastiano Morales D.180. E per lui a Tomaso Apicella, Gio Cola Franco e Francesco Gastelu, dite che li competeno per l'assetatura delle otto colonne con suoi basi e capitelli nelle porte del regio palazzo nuovo.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 10. Partita di 20 ducati del 20 ottobre 1606. A Tomaso Apicella e Francesco Castello D.20. E per loro a Gio Cola di Franco loro compagno per tanti l'ha spesi nell'opra che tengono in comune nel Regio Palazzo Nuovo.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 11. Partita di 32 ducati del 21 ottobre 1606. A Sebastiano Morales D.32. E per esso a Bartolomeo Picchiatti per suo salario de soprastante del regio novo palazzo per tutto settembre prossimo passato 1606.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 10. Partita di 32 ducati del 20 dicembre 1606. A Sebastiano Morales D.32. E per lui a Bartolomeo Picchiatti per sua provisione per tutto novembre 1606, come soprastante del Regio Nuovo Palazzo. E per lui ad Anello del Porto

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 10. Partita di 20 ducati del 20 dicembre 1606. A Sebastiano Morales D.20. E per lui a Pietro Colonna per sua provisione come soprastante del regio novo palazzo.

Ivi. Banco dello Spirito Santo, g.m. 73. Partita di 20 ducati del 23 luglio 1612. A Gio Paleo de Vivero D.20. E per lui a Iacovo Aniello Dattolo a conto dell'intempiatura di carta che ha fatto per la camera del palazzo nuovo.

Ivi. Banco dello Spirito Santo, g.m. 97. Partita di 6 ducati e 50 grana del 16 gennaio 1615. A Gio Antonio del Giudice D.6,50. E per lui a Antonio de Napoli per le due posa d'arme che ha pintate nel ponte di fabbrica fatto nella camera del consigliere dalla èparte di dentro, cioè due arme del Re Nostro Signore, quattro del viceré conte de Lemos e due del reggente Montalvo

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 56. Partita di 20 ducati del 9 settembre 1619. Alla Cassa Militare D.20. E per essa al pagatore del Real Arsenale Luise Gauditore per quelli spenderli in fare una balaustrata de legname del correturo nel quarto della signora duchessa d'Atri.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 61. Partita di 47 ducati e 38 grana dell'8 aprile 1620. Alla Cassa militare D.47,38. E per essa a Paulo e Iacovo Pino in parte di ducati 73,25 per l'opra fatta nella stufa del regio palazzo de Sua Eccellenza.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 158. Partita di 75 ducati del 20 settembre 1621. Alla Tesoreria Generale D.75. Et per lei a Aniello de Paleo pagatore delle Regie fabbriche per quelli pagarli a mastro Pascale Ferraro fabbricatore in conto dell'opra che ha fatto nello regio palazzo.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 195. Partita di 20 ducati del 22 marzo 1629. Alli Deputati della Mattonata D.20. E per essi a Gio Batta Verderosa per tanti spesi per essi in accomodare il formale e tofolatura che porta l'acqua al regio palazzo, Pizzofalcone e quartiere di S. Iacovo.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 195. Partita di 25 ducati del 23 febbraio 1629. A Giorgio Marmorano D.25. E per lui a Agostino Bisogno a compimento di ducati 95 per conto del sperone di piperno che serve a palazzo con patto di haver da consegnare a lo Monte di Pianura de Marati. A grana 7 e mezzo il palmo così d'accordo.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 147. Partita di 16 ducati del 17 ottobre 1631. A Bartolomeo Galluccio D.16. Et per esso a Giacomo Lazzari a compimento di ducati 40 per final prezzo di uno pezzo di marmo bianco di Carrara li mesi passati consegnato a Scipione Galluccio per fare due arme di Sua Maesta

Ivi. Banco di S. Eligio, g.m. 168. Partita di 20 ducati del 5 dicembre 1633. A Thomase de Franchis D.20. E per lui ad Andrea Venetia per qualli pagarli a Giacinto de Paula mastro falegname a compimento di ducati 110 per lo prezzo dell'altare che si fa al Regio palazzo per la prossima festa della Santissima Concettione.

Ivi. Banco di S.Giacomo, volume di bancali estinte il 9 febbraio 1639. Partita di 100 ducati. Banco di S.Giacomo pagate per questa Regia Cassa Militare a Bartolomeo Picchiatti, ingegnere maggiore in questo regno D.100 in parte di ducati 122 per soldo de mesi due per tutto dicembre 1637. Dalla detta li 22 dicembre 1638. Thomaso Zappiero. Et per me a Giovanne Vitale, dite sono per altritanti. Bartolomeo Picchiatti. Nel medesimo giorno riceve altri 280 ducati per arretrati.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 200. Partita di 60 ducati del 27 luglio 1643. A Cornelio Spinola D.60. E per esso a Gio Batta Trotta e sono per due settimane da fenire a 25 del presente, che li paga d'ordine del Viceré, disse per l'opera de lapislazaro che sta facendo de ordine di Sua Eccellenza. restando pagato per lo passato. E per esso ad Angelo Felice Grezzi per altritanti.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 252. Partita di 200 ducati del 6 febbraio 1644. Alla Regia Cassa Militare D.200. E per essa ad Aniello d'Amato pagatore del Regio Palazzo a compimento di ducati 1.118,45 ed in parte di ducati 1.600 per quelli spenderli nella parte dell'abbatturo ferrato di ferri, balconi di marmo della sala ed altro del sudetto Regio palazzo.

Ivi. Banco di S. Eligio, g.m. 247. Partita di 10 ducati del 2 gennaio 1645. fu 29 dicembre 1644. Al regente Ettore Capecelatro, marchese del Torello D.10. E per lui a Francesco Bernardo per saldo di tutte fatiche fatte per apparare nell'altare fatto in palazzo et a luochi di panni nell'altare della Santissima Concettione.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 212. Partita di 33 ducati e 33 grana del 14 novembre 1646. A Bartolomeo Quaranta D.33,33. E per esso ad Alonso d'Angelis. E per esso a Francesco Amodio et Onofrio de Franchi a compimento di ducati 100 per tutto l'intaglio hanno da fare con le statue per l'altare si farà a Palazzo per la prossima festività della Conceptione per li Signori della Regia Camera, iusta il disegno fatto dal cavalier Cosimo.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 212. Partita di 129 ducati e 20 grana del 14 novembre 1646. A Vincenzo Barra D.129,20. E per esso a Alonso d'Angelis, governatore delle due grana 25 ad onza della Regia Dogana di Napoli. E per lui a Marc' Antonio e Francesco Avallone a conto di ducati 230 per prezzo della macchina haverà da fare non solo dell'altare, ma anco delli coretti et ogni altra cosa de lavoro de legname per l'altare si farà a Palazzo della prima festività della Conceptione per li Presidenti della Regia Camera, iusta il disegno del cavalier Cosimo.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 268. Partita di 20 ducati del 3 gennaio 1650. A Luise de Loya D.20. Et per lui a mastro Francesco Cristiano, mastro stuccatore a conto dell'opera che fa nel Regio Palazzo nella Sala delli Titulati et Galleria.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 268. Partita di 50 ducati del 29 gennaio 1650. A Loise dell'Hoyo y Maida D.50. E per lui a Fabrizio Messina, mastro fabbricatore a conto dell'opera di fabrica che fa nella sala delli Titulati nel Regio Palazzo.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 268. Partita di 100 ducati dell'11 aprile 1650. A Loise dell'Oyo y Mayda D.100. E per lui a Pietro Landro, mastro fabbricatore in conto della scala principale che fa nel Regio Palazzo. E per lui a Domenico Pacifico in conto delli piperni che servono per il Regio Palazzo.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 268. Partita di 24 ducati dell'1 aprile 1650. A Loise dell'Oyo y Mayda D.24. E per lui a Honofrio de Lione per haver pittato li quattro scudi d'arme che stanno nella sala di Titulati nel Regio Palazzo.

Ivi. Banco del Salvatore, g.m. 34. Partita di 50 ducati del 31 maggio 1650. A Nicola Pichetti D.50. E per esso a Carlo Russo in conto della mistura di stagno e piombo che l'ha da fare per li palaustri di ferro che si fanno per la facciata del regio palazzo.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 221. Partita di 100 ducati del 21 ottobre 1650. A Gabriele Fernandez Pelomeque D.100. E per esso a Iacinto de Paula, Andrea Sabbatino, Iuseppe de Paula, Domenico Tammiello, Iuan Copila e Piedro GratiaDei in conto del partito che tienino fatto de fare l'armaggio di legname per coprire la gradiata principale del Regio Palazzo in conformità dell'istrumento fatto per mano de notar Andrea Bassano.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 221. Partita di 100 ducati del 24 ottobre 1650. A Gabriele Fernandez Pelomeque D.100. E per esso a Sebastiano d'Errico in conto del partito che tiene fatto de fare un loggietta alla parte del parco del Real Palazzo allo piano della Sala de Guevara, giusta istrumento per notar Andrea Fasano.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 221. Partita di 20 ducati del 29 ottobre 1650. A Gabriel Fernandez D.20. E per lui a Leonardo de Ligoro, Leonardo de Mayo, Onofrio Pinto e Matteo Canale, mastri fabbricatori in conto dell'opera che fanno de allargar la scalera che scende dalla loggetta all'Arsenale.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 271. Partita di 50 ducati dell'1 dicembre 1650. A Gabriele Fernandez Palombecch D.50. E per lui a Giuseppe de Marino, mastro intagliatore per due porte seu ornamento di legname intagliato che ha da fare per la via della tribuna della cappella reale.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 221. Partita di 15 ducati del 24 dicembre 1650. A Gabriel Fernandez D.15. E per esso a Sebastiano d'Errico per telari di legname de castagno che ha fatto nelle finestre della galleria del Real Palazzo.

Ivi. Banco di S. Eligio, g.m. 274. Partita di 30 ducati del 17 febbraio 1651. A Gabriele Ferdinando Polomech D.30. E per lui a Giuseppe de Marino in conto delli ornandi si fa nelle bocche di opre nella Real Cappella de intagli et fogliami. Quale opera si fa di ordine di Sua Eccellenza.

Ivi. Banco di S. Eligio, g.m. 273. Partita di 6 ducati del 18 febbraio 1651. A Gabriel Ferrer Palombecch D.6. E per lui a Giuseppe Mazzotti, scarpellino in conto di accomodazioni ha fatto in accomodare alcune reggiele seu quadri di marmo e lavagna per poter compire il pavimento che mancava nella Real Cappella del Regio Palazzo di ordine di Sua Eccellenza.

Ivi. Banco di S.Eligio, g.m. 273. Partita di 30 ducati del 18 febbraio 1651. A Gabriel Ferrer Palombecch D.30. E per lui a Silvestro Faiella e Domenico Barracelli, stuccatori per l'opere che fanno di lamie nelle tribune della real cappella e la lamia del camerino del Belvedere e stucco negro nelle mura della grada accosto la loggia di marmo.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 224. Partita di 300 ducati del 2 ottobre 1651. A Luis del Oyo y Mayda D.300. E per esso a Carlo d'Amato, Sevastiano Enrico e Chicco Cristiano a conto dell'opera che fanno nello Regio Palazzo.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 282. Partita di 43 ducati del 6 febbraio 1652. A Pericco La-

dno D.43. E per lui a Domenico Pacifico a compimento di ducati 300 in conto di piperni per sevizio della nova grada del Regio Palazzo.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 280. Partita di 24 ducati e 35 grana del 5 marzo 1652. A Loise del Oyo y Mayda D.24,35. E per esso a Francesco Cristiano, mastro stuccatore in conto dell'opera che fa nel Regio Palazzo.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 281. Partita di 40 ducati del 12 luglio 1652. A Luise dell'Oyo D.40. Et per lui a Salomone Rapi a conto dell'opere che fa in Palazzo. Et per lui ad Antonio Rapi per altritanti.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 228. Partita di 30 ducati del 16 settembre 1652. A Luise del Hoyo Mayda D.30. E per esso a Scipione Compagno pittore per havere pittato due Angeli intieri con altri quadri peccerilli nell'Oratorio dove sta l'altare del Crocifisso dentro la tribuna della cappella reale.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 284. Partita di 3 ducati e 37 grana del 20 settembre 1652. A Luise dell'Oyo y Mayda D.3,37. E per esso a Onofrio di Martino a compimento di ducati 59,97 e mezzo per l'apparecchi si fecero nella sala del Guevara per il festone che s'havea da fare in Palazzo a 6 aprile che si suspendè per la morte del quondam Beltran de Guevara come per biglietto dell'ingegnere Piquetti.

Ivi. Banco di S.Giacomo., g.m. 228. Partita di 100 ducati del 26 settembre 1652. A don Luise del hoyo Maeda ducati 100. E per esso al cavaliere Massimo Stantione in conto dell'opera che fa in Palazzo. E per esso a Giuseppe de Marco per altritanti (V. Pacelli, Affreschi storici in Palazzo Reale, in Seicento napoletano, Arte, costume e ambiente, a cura di R. Pane, Milano 1984, p. 529.)

Ivi. Banco di S.Giacomo, volume di bancali estinte il 25 settembre 1652. Partita di 200 ducati. Banco de S.hiago Pagad al Cavallero Massimo Stancion ducados ducientos en quento de la Pintura que fa en Palacio en la Sala de Guevara. Palacio a 24 de settembre 1652. Don Luis del Hey Maeda. Et per me le pagarete a Giuseppe Stantione per altri tanta Il cavaliere Massimo Stantione

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 284. Partita di 300 ducati del 19 ottobre 1652. A Don Luise del Oyo Mayda D.300. E per esso al cavalier Massimo Stantione dite a conto della pittura che fa nella sala de Guevara di Palazzo.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 284. Partita di 9 ducati e 68 grana del 30 ottobre 1652. A Loise dell'Oyo y Mayda D.9,68. E per esso a Pietro Maiorino lavoratore di piperni per haver lavorato li piperni per il dinanzi della scala ch'è dal quarto della sala de Guevara va allo palco, come per biglietto di Gio Piquetto.

Ivi. Banco della Pietà, g.m. 414. Partita di 400 ducati del 23 novembre 1652. A don Luise del Hoyo y Mayda D.400. E per lui a Massimo Stanzione pittore in conto dell'opera che fa in Palazzo. E per lui a Giuseppe de Marco.

Ivi. Banco della Pietà, g.m. 415. Partita di 90 ducati del 26 novembre 1652. A don Luis del Hoyo y Mayda D.90. E per lui a Fatio d'Arcoli e Nontiante Balia, padroni della felluca per averne portate da Calabria trenta pietre de marmo nevale per li lavori delle tre Armi che stanno nella sala principale, come appare per biglietto de Luigi Pinquetto delli 26 del passato mese

Ivi. Banco della Pietà, g.m. 413. Partita di 300 ducati del 24 dicembre 1652. A don Luise del Hoyo y Mayda D.300. Et per lui al cavalier Massimo Stanzione a conto dell'o-

pra di pittura che fa in Palazzo. E per lui a Giuseppe di Marco.

Ivi. Banco della Pietà, g.m. 421. Partita di 106 ducati del 25 gennaio 1653. A don Luise dell'Oyo y Mayda D.106. E per lui a Sebastiano d'Errico, mastro d'ascia, cioè ducati 30 a compimento di ducati 180 per l'opra de carpentiere che ha fatto nel salone del Palazzo et nel festino che si fece per lo felice successo di Barcellona et li restanti ducati 76 per lo tavolato che ha fatto nel detto salone nella festa che si fece il dì di S. Antonio con condizione di polire et passare le grade che servono per queste funzioni.

Ivi. Banco del Salvatore, g.m. 51. Partita di 121 ducati e 95 grana del 22 maggio 1654. A Gio Batta Mari D.121,95. E per esso a Vittorio Blicher, disse pagarli in nome del conte di Ognatte, conte de Villa Medina per l'opere di cristalli fatti per li scrittori.

Ivi. Banco del Salvatore, g.m. 51. Partita di 50 ducati del 22 maggio 1654. A Gio Batta Mari D.50. E per esso a Lorenzo Colombrino che ha fatto le colonne di cristallo delli scrittori del conte di Ognatte. Ducati 18 di detta somma sono per le prospettive fatte dentro li scrittori.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 245. Partita di 20 ducati del 16 febbraio 1658. A Gio Mattheo de Salas y Leon D.20. E per esso alli legittimi eredi de Francesco de Benedittis pittore o a suo legittimo procuratore che li paga per conto d'una liberanza dell'Eccellentissimo Conte de Castrillo suo signore fatto in 21 agosto prossimo passato di ducati 1.298 che Sua Signoria li dovea de aggiustamento finale de tutti suoi conti dell'opera che havea fatta per servitio di Sua Eccellenza, avvertendo che in conto della sudetta liberanza l'ha pagato per il nostro medesimo Banco ducati 868, inclusi li detti ducati 20 che ora li paga per questa polisa per girata de Luise de Benedittis procuratore de Filippo de Benedittis ad esigere etiam per Banco lo sudetto denaro, il quale Filippo è erede universale et particolare de detto quondam Francesco de Benedittis suo fratello, conforme fa fede notar Agostino Ferraro.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 245. Partita di 100 ducati del 3 giugno 1658. A Gio Mattheo de Salas y Leon D.100. E per esso ad Aniello Centenaro scrittoriario, quali se li pagano in virtù d'ordine dell'eccellentissimo conte de Castrillo suo signore per conto de ducati 210 che ha d'havere per il prezzo d'otto boffette de legna tanto con li cantoni di bronzo dorati all'estremi et ferri con li piedi, conforme la mostra e disegno che se ha eletto per una urna d'ebano per un Cristo nel sepolcro che ha da fare per ordine de Sua Eccellenza tutto nella forma con li patti e conditioni.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 251. Partita di 1.885 ducati del 3 ottobre 1658. A Paolo de Leon D.1.885. E per esso a Giuseppe Persigo, orefice. E detti li paga d'ordine dell'eccellentissima contessa de Castrillo e sono a conto de ducati 2.176,80, che hanno importato differenti gioie de diamanti e smeraldi che se l'hanno comprato et ha consegnato per sevizio di Sua Eccellenza nel mese di settembre passato. E detto pagamento lo fa de denaro proprio di Sua Eccellenza

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 248. Partita di 104 ducati del 30 ottobre 1658. A Gio Mattheo de Salas D.104. E per esso ad Aniello Cosentino, orefice d'argento et ce li paga d'ordine del conte de Castrillo, suo signore per resto e compimento de ducati 354, quale con esso se aggiustò il prezzo di dodici aquile regali de bronzo indorate et una guarnitione anco di bronzo indorato che ha fatto e consegnato per guarnitione di sei stipi che stanno nelli guardaroba de Sua Eccellenza che vanno guarniti di detta guarnitione.

Ivi. Banco dello Spirito Santo, g.m. 442. Partita di 150 ducati dell'11 settembre 1659. Alla Cassa Militare D.150. E per essa a Ambrogio Gioda per lavori di fabbrica r residui che fa nelli regi palazzi vecchio e novo, iusta relazione dell'ingegnere Picchetti.

Ivi. Banco dello Spirito Santo, g.m. 442. Partita di 300 ducati del 13 settembre 1659. Alla Cassa Militare D.300. E per essa a Cristiano e Giuseppe Saia, stuccatori per stucco alli stanzoni del quarto novo del regio palazzo, conforme l'ordine di Sua Eccellenza e relazione dell'ingegnere Picchetti.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 256. Partita di 100 ducati del 16 ottobre 1659. A Sebastiano Hierro de Castro D.100. E per esso a Giuseppe Perone. Et detti sono in conto di ducati 300 del prezzo di una fontana de marmo ha da fare.

Ivi. Banco di S. Eligio, g.m. 314. Partita di 117 ducati del 24 dicembre 1659. A Domenico Mundo D.117. Et per lui a Francesco Cristiano e Giuseppe Saya da pagarsi alla Cassa Militare. E per essa a Francesco Cristiano e Giuseppe Saya partitari del lavoro di stucco fanno nel stanzone al quarto nuovo del Regio Palazzo d'ordine di Sua Eccellenza in conto di ducati 300.

Ivi. Banco del Salvatore, g.m. 84. Partita di 36 ducati e 58 grana del 22 marzo 1660. A Gio Monte D.36,58. E per lui a Francesco Cristiano e Giovanni Saya, partitari dei lavori di stucco fanno nelli stanzoni del quarto nuovo del regio palazzo d'ordine di Sua Eccellenza, giusta relazione dell'ingegnere Francesco Antonio Picchetti.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 279. Partita di 110 ducati del 6 ottobre 1662. A Sebastiano Lopes Hierno de Castro D.110. E per esso a Gio Vittorino per il prezzo di quattro scrittory. E per esso a Lorenzo de Ruggiero per li scrittory d'ebano et cristallo.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 293. Partita di 50 ducati del 18 dicembre 1664. Ad Antonio Testa D.50. Et per esso a Gabriele d'Angelo a compimento de ducati 400, atteso l'altri ducati 350 li ha ricevuti contanti. Et tutti sono in soddisfazione del tavolato et sciena che ha fatto nella sala reale del Regio Palazzo nel mese di novembre del opera del glorioso S. Gennaro.

Ivi. Banco dei Poveri, g.m. 421. Partita di 29 ducati del 13 ottobre 1667. A Vincenzo Varletta D.29. E per lui a Gabriele d'Acugna per l'affitto di palmi 99 misurati dall'ingegnere Francesco Antonio Picchiatti avanti il Regio Palazzo nelle due feste fatte nel presente anno, giusta istrumento per notar Gio Vincenzo Terracina.

Ivi. Banco dei Poveri, g.m. 471. Partita di 375 ducati e 86 grana del 10 febbraio 1672. Alla Cassa Militare D.375,86. E per essa a Lorenzo Belmonte, pagatore del Real Palazzo a compimento di ducati 426 e 37 grana e sono cioè ducati 266,30 per quelli pagare allo scultore Gio Batta Capelli a compimento di ducati 326,30 che importano l'accomodi di marmo che di ordine di Sua Eccellenza ha fatto e posto in opera nella fontana del parco e ducati 160,07 per quelli pagare alli mastri Cesare d'Apice e Tomaso Pinto a compimento di ducati 360,07 che importa l'opera di piperni che di ordine di Sua Eccellenza han fatto nelle fontane di detto palazzo e parco a tutto li 10 novembre 1671.

Ivi. Banco di S. Eligio, g.m. 941. Partita di 6 ducati e 20 grana del 7 luglio 1728. Al signor Gennaro Radice D.6,20. E per lui a Francesco Mascolo, mastro d'acia per lavori eseguiti per la galleria del palazzo reale.

Ivi. Banco dello Spirito Santo, g.m. 1199. Partita di 27 ducati e 50 grana del 26 marzo 1729. A Giuseppe Stendardo D.27,50. E per lui ad Andrea Franchini, che hanno importato alcuni lavori di pittura fatti dal medesimo consistentino in panni d'arazzo finti fatti sopra tela serviti nel Real Palazzo per l'apposamento fatto all'Eccellentissimo conte d'Harach dal regente Giovene.

Ivi. Banco dei Poveri, g.m. 1249. Partita di 105 ducati e 24 grana del 2 gennaio 1740 (fu 29 dicembre 1739). A Girolamo Trutta D.105,24. E per esso a Giannattasio del Barba pittore romano, e sono cioè ducati 100 d'essi che da questa città di Napoli se li pagano per l'intera soddisfazione di tutte le sue fatiche fatte con altri suoi compagni romani nel dipingere la machina de fuochi artificiali che si sono fatti avanti il real palazzo per le feste del spozalizio del Infante di Spagna don Felippo fratello del Re Nostro Signore Dio Guardi.

Ivi. Banco dei Poveri, g.m. 1252. Partita di 150 ducati del 21 gennaio 1740. A Girolamo Trutta D.150. E per lui a Lorenzo Zecchetella, Domenico Galieta ed Angelo Maria Rossi, pittori ornamentisti a compimento di ducati 200 e sono in conto di tutte le pitture dovranno fare per servizio delli fuochi artificiali, che si stanno facendo d'ordine di questa fedelissima città per festeggiare l'accasamento del real infante di Spagna don Filippo fratello del Re Nostro Signore Dio Guardi. Quali pitture si doveranno fare secondo l'ordine e ragione del cavalier Ferdinando Fuga architetto romano ed apprezzarsi dette pitture da chi proverà e piacerà a detta fedelissima città dopo compite l'avranno.

Ivi. Banco della Pietà, g.m. 1829. Partita di 16 ducati e 39 grana del 17 febbraio 1742. A Fortunato Romito a disposizione della Regia Camera e conte Antonio Coppola, presidente commensario D.16,39. E per lui a Carmine di Bisogno soprastante della fabbrica nel real palazzo, giusta la nota dell'ingegnere Casimiro Vetromile.

Ivi. Banco dello Spirito Santo, g.m. 1478. Partita di 600 ducati del 26 gennaio 1746. A Francesco Raguzzino D.600. E per lui a padron Bartolomeo Chiappara della città di Genova, al presente in Napoli, negoziante. E sono cioè ducati 250 per prezzo e valore di tanti bardigli e marmi ricevuti di sua intiera soddisfazione per l'opra di una loggia o sia Belvedere del Real Palazzo di Sua Maestà Dio Guardi in questa città di Napoli che da lui si sta costruendo per appalto di partito estinto a suo beneficio con lume di candela. E li restanti ducati 350 sono in conto di tutti li altri marmi che detto padron Bartolomeo per l'opera suddetta si è obbligato consegnarli.

Ivi. Banco di S. Eligio, g.m. 1154. Partita di 30 ducati del 7 giugno 1746. A Ferdinando Sanfelice D.30. E per lui a Michele Malfatano in conto delli ducati 50 per il convenuto prezzo delle sette fontane che deve fare avanti il largo del Real Palazzo, secondo li modelli e secondo li saranno ordinato da lui, con dover andare a carico suo tutte le chiavi, tofolature, piombi, giochi di fontane e sua assistenza con dovere ordinare al fabbricatore li canaloni per l'acqua perduta che deve andare dentro li chiaviconi in maniera tale che non esca acqua nel largo di Palazzo ed in caso che uscisse acqua ha convenuto di ritenersi ducati 15 dal prezzo delli ducati 50 convenuti.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 1209. Partita di 30 ducati del 24 agosto 1752. A Francesco Ciccarella D.30. E per esso a Vincenzo Re, architetto e capo dipintore del real teatrino di Corte per conto di spese per la dipintura delle scene della ventura commedia dell'Abbate che di real ordine deve rappresentarsi nel real palazzo.

Ivi. Banco del Salvatore, g.m. 1301. Partita di 40 ducati del 14 maggio 1754. A Francesco Ferrara D.40. E per esso a Domenico d'Ambrosio e sono a conto delli piperni che manda nel real palazzo ed a compimento di ducati 185.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 1642. Partita di 7 ducati e 35 grana del 18 novembre 1765. A Giuseppe de Navas D.7,35. E per esso a Cristofaro Barberio per prezzo di 760 riggiole per servizio della segreteria del marchese Tanucci.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 1702. Partita di 38 ducati e 55 grana dell'11 agosto 1767. A Giuseppe de Navas D.38,55. E per esso a Cristofaro Barberio per numero

1500 riggiole piccole e numero 600 grandi squadrate e arrotate per la fabbrica de residii del Real Palazzo.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 1718. Partita di 200 ducati del 26 gennaio 1768. A Salvatore Naselli, Gio Frantone e Ferdinando Fuga D.200. E per essi al falegname Angelo de Simone a compimento di ducati 800 in conto dei lavori di sua arte nella sala del real palazzo.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 1723. Partita di 30 ducati dell'1 febbraio 1768. A Gaetano Magri D.30. E per esso a Luigi Zapilli a compimento di maggior somma per quattro quadri dal medesimo dipinti nella lamia della sala grande del teatrino nel real palazzo.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 1724. Partita di 100 ducati dell'11 marzo 1768. A Salvatore Naselli, Gio Frantone e Ferdinando Fuga D.100. E per essi al pittore Gaetano Magri a compimento di ducati 1100 sono in conto delle pitture si stanno da esso eseguendo nella sala del real palazzo. Qual pagamento lo eseguiranno dopo presa la ragione dal razionale de Reali Siti don Giuseppe Milzi.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 1774. Partita di 36 ducati del 12 settembre 1769. A Sicsmondo Mechelli D.36. E per esso a Giuseppe Bonito pittore di camera al servizio di Sua Maestà Dio Guardi, disse sono in nome e parte del cavalier Lorenzo Maria Neroni in corresponsione di due ritratti dei Sovrani.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 1829. Partita di 500 ducati del 30 luglio 1771. A Giuseppe de Navas D.500. E per esso al mastro marmoraro Gio Atticciati a compimento di ducati 1300 a buon conto del pavimento di marmo della cappella di questo Real Palazzo, secondo il certificato dell'architetto di Sua Maestà Ferdinando Fuga.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 1872. Partita di 46 ducati e 50 grana del 24 dicembre 1772. A Bernardo Buono D.46,50. E per esso a Luigi Restile, dite sono per tre ritratti reali fatti per servizio di Sua Maestà. E con detto pagamento resta intieramente saldato e soddisfatto.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 1960. Partita di 96 ducati del 28 aprile 1775. Al principe di Ripa e duca di S. Paolo D.96. E per lui al pittore Giuseppe Dominici per importo di numero 48 figurine dipinte per servizio del vestiario della Real Serenata intitolata la nascita di Apollo da celebrarsi in occasione della Nascita del Real Primogenito.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 2237. Partita di 973 ducati e 96 grana del 2 gennaio 1782. A Francesco Capasso D.973,96. Banco pagate a Gio Tullinari e Gio Cumitrano D.973,96 a compimento di ducati 1173,96 per saldo e final pagamento de loro lavori fatti in questo real palazzo e sue adiacenze dal mese di marzo del caduto anno per tutto luglio, giusta gli apprezzi fatti dall'architetto Ignazio de Nardo. Portici 22 dicembre 1781.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 2476. Partita di 40 ducati del 2 maggio 1787. A Francesco Pignatelli D.40. Banco pagate al mastro marmoraro Filippo Belliazzi per un altare di marmo servito per l'appartamento nobile del nuovo edificio alla Corte di Palazzo e proprio quello verso il Gigante.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 2874. Partita di 315 ducati del 9 dicembre 1794. A Innocenzo Marzano D.315. E per esso a Gio Rideli in soddisfazione del prezzo di tre ritratti posti in quadri con loro cornici dal medesimo fatti d'ordine di Sua Maestà la Regina Nostra Signora.

Banco delle Due Sicilie Cassa S.Giacomo, Volume primo di bancali estinte il 7 aprile 1836. Partita di 30 ducati. Casa di Sua Maestà la Regina Madre. Banco delle Due Sicilie, conto di Regia Corte pagate ducati 30 al pittore Bernardo Guerra a compimento di ducati 420 in conto di ducati 500 per valore di un quadro da lui eseguito di ordine e per conto della predetta Maestà. Mutio Carallari. Bernardo de Guerara.

Giornale di Napoli del 7 giugno 1870, p. 2. La volta della cappella del real palazzo è stata in questi giorni coverta di un gran quadro eseguito appositamente dal comm. Morelli, che rappresenta l'Assunzione.

Chiese di S.Giacomo degli spagnoli e della Concezione a Toledo.

A.S.N.B.A. Banco Composta - Concione, g.m. 74. Partita di 240 ducati del 7 gennaio 1580. Lavori di fabbrica nell'ospedale di S.Giacomo.

A.S.B.N. Banco dello Spirito Santo, g.m. 48. Partita di 5 ducati del 28 gennaio 1608. All'Abbate don Iacovo Sances D.5. E per lui a Gio Iacovo Rubino pittore, dite per caparo di una cona li haverà da consegnare per la prima settimana di quadragesima del quadro della Madonna, della mano di Andrea del Sarto dentro la chiesa di S. Iacovo delli Spagnoli, quali li haverà da pintare di colori strafini a sua soddisfazione et acqua oltremarina et non dandola per la prima settimana di quadragesima sia tenuto restituirceli li detti ducati 5 con altri ducati 2 di pena che cossì sono rimasti d'accordo.

A.S.N.B.A. Banco Grimaldi, g.m. 97. Partita di 20 ducati del 2 dicembre 1588. Ai Protettori e Governatori di S.Giacomo degli spagnoli D.20. E per loro a mastro Ludovico e Gio Antonio Lanzetta a compimento di ducati 60 in conto del piperno che hanno tratto e trarranno da Succavo per la fabbrica del monastero di Nostra Signora della Concettione, giusta istrumento di notar Gio Luis Petra.

Ivi. Banco Grimaldi, g.m. 97. Partita di 30 ducati e 90 grana del 23 dicembre 1588. Ai Protettori e Governatori di S.Giacomo degli spagnoli D.30,90. E per loro a mastro Ludovico e Gio Antonio Lanzetta a compimento di ducati 90,90 per 1.010 palmi di piperno che ha posto nel monastero della Concettione come appare per misura e scandaglio fatto per Orlando Risfrizon, arqueteto della fabbrica della chiesa suddetta.

Ivi. Banco Grimaldi, g.m. 96. Partita di 12 ducati del 22 settembre 1588. Alli governatori del venerabile monastero di S.Giacomo degli Spagnoli D.12. E per loro a Clemente Ciottoli a buon conto dell'opera fa nella chiesa della Conceptione di pietra di Caserta doppo le seconde misure fatte per Orlando Frizzon, arqueteto delle fabbriche dell'ospedale suddetto

Ivi. Banco Olgiatti, g.m. 93. Partita di 22 ducati e 80 grana del 7 settembre 1588. All'ospedale di Santo Iacobo degli Spagnoli D.23,80. E per loro a Clemente Ciottoli scarpellino a compimento di ducati 454,80 per una misura fatta per Orlando Risfrizon dell'opera di pietre di Caserta che fa pel monastero della Concettione.

Ivi. Banco Olgiatti, g.m. 93. Partita di 18 ducati del 3 ottobre 1588. All'ospedale di Santo Iacobo degli Spagnoli D.18. E per loro a Clemente Ciottoli per opere che esegue nella chiesa della Concettione, giusta le misure di Orlando Frisone, architetto della fabbrica.

Ivi. Banco Grimaldi, g.m. 97. Partita di 15 ducati dell'11 gennaio 1589. Alli governatori del venerabile monastero de S.Giacomo degli spagnoli D.15. E per loro a Clemente Ciottoli scarpellino a compimento di ducati 110 in conto dell'opra di pietra di Caserta

che fa nella chiesa di Nostra Signora della Concettione, che li restanti ducati 95 l'ha ricevuti per diversi Banchi e contanti per Gio de Prato. E per lui a Francesco Fasolo.

Ivi. Banco Citarella – Rinaldi, g.m. 106. Partita di 6 ducati e 50 grana del 12 febbraio 1591. Ai governatori del Sacro Ospedale di S.Giacomo degli Spagnoli D.6,50. E per loro a Mario Marasi, scarpellino a compimento di ducati 13 per la fattura de quattro sepolture de marmo che ha lavorato de porfido per la Ecclesia della Nostra Signora della Concettione.

A.S.B.N. Banco delle Due Sicilie. Patrimoniale – Affari Diversi – Cartella 389, fascio n. 2. 15 settembre 1819. Descrizione del Monastero e Chiesa della Concezione a Toledo prima della demolizione. Si entra nel medesimo dal Cortile del Banco di S.Giacomo in fondo del quale s'inviene la porta principale del detto Convento preceduta da otto scalini di piperno centinato. La detta porta è adorna di una mostra e cimase dell'istessa materia e munita di una serranda a due pezzi di legno castagno colle corrispondenti ferrature, e l'intera facciata del predetto Edifizio divisa con alcuni pilastri di stucco ripartiti da vari vani di finestre co' loro cancelli di ferro a mostacciolo, e coronata di una lunga balaustrata con ginelle, soglie di piperno e balaustri di travertino.

Dalla predetta porta e mediante quattro altri simili scalini benanche centinati si ha l'adito ad un vestibolo decorato di stucco con lamia finta simile, che da l'ingresso a due parloj colle rispettive grade di ferro lavorate con bottoni di ottone, e mostre di marmi colorati. In fronte del detto vestibolo s'inviene la porta dell'antica clausura, che immette ad un portico coperto, che gira intorno di un cortile di mediocre ampiezza altra volta ad uso di giardino, ora spogliato de' suoi marmi, piperni, piante.

A destra e a sinistra del detto portico d'ingresso coperto s'inventano alcuni bassi poco servibili, ed ai quali si accede mediante alcuni gradini di pietra di lastrico. Seguittando, alligato a questo, esiste un basso a lamia con pietra sepolcrale, che immette nella sottoposta terrasanta.

Seguittando sempre nell'istesso lato si ritrova un vano coperto ad arco, che precede la porta carrese, ed indi un cortile scoperto riempito in gran parte di sfabbricine con alcune fabbriche rustiche coperte a travi in fondo del medesimo.

Alligato al Refettorio e mercè alcuni scalini si ha l'accesso al dismesso coro colla sua cancella pel comunichino, e due confessionali di fabbrica sporgenti verso la chiesa.

Di rivolta, e nel lato del portico opposto all'ingresso s'inventano alcuni bassi poco servibili, ed ai quali si accede mediante alcuni gradini di pietra di lastrico. Seguittando, alligato a questo, esiste un basso a lamia con pietra sepolcrale, che immette nella sottoposta terrasanta.

Seguittando sempre da quel lato si arriva ad un altro portico coperto a lamia, che cinge da 4 lati un altro cortile di giusta ampiezza ed intorno intorno de' medesimi esistono alcuni bassi a lamia tutti inservienti ad uso di cucina, e nel mezzo del cortile evvi un boccaglio di cisterna colla sua copertura di fabbrica sostenuta da alcuni pilastri di piperno.

Da tre scale, cioè la prima in fondo del primo descritto cortile, e vicino al descritto coro, la seconda, a sinistra del primo portico d'ingresso del detto cortile, e la terza, a destra del portico coperto, ed in fondo del secondo descritto cortile, si ha l'accesso ai corridori superiori del Monastero, consistenti in un sol piano intorno al detto cortile con alcune celle d'intelatura fabbricate nel detto corridoro, e con un sol ordine di stanze basse al di sopra di quelle stanze in fronte del primo descritto cortile, e che servivano ad uso d'infermeria. Intorno poi al secondo descritto cortile vi son due ordini di corridoi colle rispettive celle intorno ed a livello del secondo ed ultimo piano di detti corridoi si arriva in piano ad una loggia scoperta, che sovrasta la dismessa locanda detta del Sole, coll'aspetto al largo del Castello, essendo il fronte di detto Belvedere dal suaccennato lato munito di alcuni pilastri di fabbrica con gelosie di legno. A questi piani poi sovrastano i tetti coi loro armaggi in buono stato, e coperti di tegole. Nuove in parte, ma mancanti generalmente delle rispettive brache di ferro, che furon tolte prima della traslocazione delle monache. Si nota generalmente che

non esiste verun cancello né rampa, né parapetto di ferro nell'intero Monistero, ad eccezione di quei pochi esistenti nei parloj.

Dalla scala, che s'inviene in fronte, a destra del primo cortile si ha l'accesso al coro grande delle monache, coperto a travi colla sua soffitta di tela dipinta. Tre lati del detto coro sono occupati da un ordine di sedili con loro pavimenti di tavole, il tutto in mediocre stato, e nel quarto lato si osserva l'arcone colla sua gelosia di legno indorato, che ha l'aspetto nella chiesa, ed una porta, che conduce nei coretti laterali muniti benanche delle loro gelosie di legno indorato, praticati sopra le cappelle, essendovi dai medesimi l'accesso ad un altro coro pensile del pari colla sua gelosia di legno indorato, ed in questo si ritrova una scaletta di legno, che immette ad un passaggio benanche pensile, ed indi a due belvederi laterali alla parte superiore della chiesa, quali belvederi sono coperti a lamia ed hanno ognuno il loro rispettivo petto palombo, che sporge verso Toledo.

Di ritorno al cortile di S.Giacomo da un vano di porta esistente nell'angolo a destra, e propriamente vicino alla Cassa di Rame si ha l'adito in un androne coperto, in cui sporge la porta carrese del Monastero, ed in seguito s'inviene una viella scoperta che conduce alla porta piccola della chiesa della Concezione, alla quale si entra da un vestibolo chiuso mercè un cancello di ferro e di la si ha l'accesso in una delle cappelle laterali. La detta chiesa si ritrova in buono stato, e si compone di una navata coperta con lamia a botte divisa in compartimenti adorni di pitture a fresco con delle lunette, in cui son praticati i vani di lume ingredienti muniti di loro telaj di vetri, e rispettivi cancelli.

La detta navata è fiancheggiata a destra, e propriamente verso il vico Concezione da quattro cappelle di poco fondato, divisa ognuna dalla suddetta navata mercè delle balaustre di marmo impecciato di vari colori con cancelli piccoli di ferro, ottone, ed in fondo di ognuna delle precitate cappelle vi è un altare di marmo di colore impellicciato colle rispettive frasche, e candelieri, e di alcuni quadri. Il lato sinistro poi è fiancheggiato da tre sole cappelle in tutto simili alle precedenti descritte, essendo il quarto vano destinato, come si è detto pocanzi, al passaggio dalla porta piccola nella viella.

In testa di detta navata vi è la crociera sollevata dal livello della predetta navata mercè uno scalino di marmo ed in fronte esiste l'Altare Maggiore di marmi coloriti con i suoi corrispondenti gradini, balaustrata custodia ecc.

A destra e sinistra di detta Crociera si rinvencono due depositi di marmo di vari colori con colonne, urne, statue e vari attributi di lavoro buono e vicino a quello, che decora la parte sinistra ven'è un'altra di minor dimensione anche adornata con colonne, che serve d'ingresso al confessionale e dalla parte opposta e corrispondente evvi la porta della Sagrestia. In fondo, e dietro dell'Altare Maggiore poi esiste il comunichino colla sua corrispondente orna di marmo e grada di ferro ed ottone.

È da notarsi che il pavimento della navata è lastricato con quadrelli di marmo, e quello della Crociera con rigiole benanche di marmo, ma di figura a sagoma. La chiusura che difende il vano di porta verso Toledo è di buona costruzione munita di tutti i suoi ferramenti e divisa dalla parte di fuori in cassettoni adorni di scultura.

Dalla porta della Sagrestia si ha l'accesso ad un stanza a lamia col suo finestrone verso vico della Concezione, nella quale si trova in fronte altro vano di porta munito similmente di sua chiusura, che intromette nella Sagrestia coperta con lamia di fabbrica col suo finestrone munito di cancello e telaj di vetri sporgenti verso il vico Concezione, ed in essa si rinvencono gli stigli e gli armadi addetti all'uso di riporvi gli arredi Sacri ed altri utensili inservienti alla chiesa. L'architetto del Ministero delle Reali finanze Stefano Gasse. Napoli 15 settembre 1819.

Regi Studi.

A.S.B.N. Banco di S.Giacomo, g.m. 168. Partita di 56 ducati e 40 grana dell'8 giugno 1634. Alla Regia Corte a disposizione del Presidente Fabio Capace Galiota D.56,40. E per esso a Andrea Galdiero, figlio et donatario di Scipione Galtiero suo padre a compimento di ducati 116,35 et in conto de ducati 292,36 che si devono al detto Scipione

per saldo e final pagamento delli piperni consegnati per la fabbrica delli Regi Studi, in conformità della consulta della Camera delli 12 giugno 1630.

Ivi. Banco dei Poveri, g.m. 463. Partita di 279 ducati e 14 grana del 10 giugno 1671. Alla Cassa Militare D.279,14. E per essa a Lorenzo Belmonte pagatore delle Castelle a compimento di ducati 300 et esserno per quelli pagare a mastro Gennaro d'Urso in conto delli ripari di fabbrica et legname che sta facendo nel palazzo degli Study pubblici di questa città.

Ivi. Banco dello Spirito Santo, g.m. 533. Partita di 8 ducati del 18 giugno 1671. A Gennaro d'Urso D.8. Et per lui a Pietro Pelliccia a compimento di ducati 108 per quattro migliora di pietre per accomodazioni dei Regi Studi.

Ivi. Banco dei Poveri, g.m. 471. Partita di 140 ducati del 10 febbraio 1672. Alla Cassa Militare D.140. E per essa a Lorenzo Belmonte pagatore delle Castelle per quelli pagare a mastro Gennaro d'Urso a compimento di ducati 440 in conto delli ripari di fabbrica e legname che sta facendo nel palazzo degli Study pubblici di questa Città.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 1325. Partita di 150 ducati del 19 giugno 1750. A Celestino Paliano, arcivescovo di Tessalonica, don Nicola de Martino e dottor fisico Francesco Portio D.150. Et per essi a mastro Criscienzo Angrisano e mastro Nicola Raimo, sono in conto dell'opera di legname che li sudetti devono fare per costruire le scansie per rimettere i libri nella Biblioteca dell'Università de Regy Study, giusta il disegno e modello di già fatto dal signor Gio Bibiena ed approvato da Sua Maestà Dio Guardi con espressa dichiarazione che per la sudetta opera li sudetti mastri Angrisano e Raimo siano tutti e due insieme obbligati ad osservare i patti ed eseguire con tutta la dovuta esattezza il sudetto disegno e modello fatto dal sudetto signor Bibiena. Il lavoro sarebbe costato oltre duemila ducati.

#### Eletti della città di Napoli.

A.S.N.B.A. Banco Olgiatti, g.m. 174. Partita di 2 ducati e 40 grana del 22 novembre 1589. A Cesare lombardo. 2,40. E per lui a Gabriele Capano, deputato in la riscossione dei conti de questa fedelissima città di Napoli per tanto li spettano per la rata di zuccheri solita darsi nella festività de Santo Martino per lo presente anno 1589.

Archivio Storico del Municipio di Napol. Conclusioni 1595-1598, 1 marzo 1597, p. 17. Congregati nel solito Tribunale di S.Lorenzo li Deputati della Fortificazione Ottavio Sanfelice, Diomede Roccapianola, Anniballe de Ligoro, Col'Antonio Cesareo. Hanno concluso che si diano ducati 20 a Col'Antonio Stigliola per sue fatiche fatte per servizio del nostro Tribunale nell'offitio di ingegniero nonostante che per un'altra conclusione, inquisito, sia stato levato dall'officio di ingegniero che tenea; poi che a detti signori è parso per alcuni servitii fatti dopo la tornata di Roma dove è stato carcerato habia meritato detti ducati 20 per sue fatiche come di sopra.

A.S.B.N. Banco del Popolo, g.m. 32. Partita di 5 ducati e 60 grana del 16 gennaio 1602. A Fabrizio di Arminio D.5,60. E per lui a Pascale Ferraro per certificazione di Gio Batta Cavagna, ingegnere, conforme al mandato delli signori Eletti a compimento di ducati 64 li comettono per lavori fatti al magazzino fuori la Porta del Carmine.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 32. Partita di 1.500 ducati dell'1 aprile 1602. Ai Deputati della Pecunia D.1.500. E per essi a Cesare Miroballo ambasciatore eletto della Città assegnato per il negozio della riforma delli monasteri delle monache, quali se li pagano per il viaggio e spese di detta Ambasceria in Roma.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 32. Partita di 50 ducati dell'11 maggio 1602. A Fabrizio d'Arminio D.50. E per esso a Aniello et Fabio di Franco con certificazione di Gio Batta Cavagna ingegnere, conforme all'ordine degli Eletti per l'opra fatta fare alle Fosse nuove.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 34. Partita di 3 ducati del 23 dicembre 1602. Alli Deputati della Pecunia D.3. E per loro a Marcantonio Aczaro et compagni trombetti per la emanazione del banno del ponte per la venuta del conte di Benavente et doi banni per li drappi del tennale.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 36. Partita di 10 ducati del 22 febbraio 1603. Alli Deputati della Pecunia D.10. E per essi a Francesco di Napoli pittore in conto del prezzo delle mazze indorate con la cornetta di sopra per servizio loro per la venuta dell'eccellentissimo conte di Benedente

A.S.N.B.A. Banco Turbolo - Caputo, g.m. 150. Partita di 603 ducati e 42 grana del 27 settembre 1603. Alla Regia General Tesoreria D.603,42. E per essa a Paolo Caracciolo per pagarli a diversi fonditori delle regie artiglierie. E per lui a Antonio de Santis et Innocentio de Giordano fonditori d'artiglierie per la fonditura di tanti pezzi d'artiglierie et fattura d'una campana che si donò alli scalzi carmelitani

A.S.B.N. Banco del Popolo, g.m. 60. Partita di 25 ducati del 25 maggio 1607. Alli deputati della Fortificazione D.25. E per essi a Michelangelo Naccarino per il prezzo di tutta l'opera fatta delle fontanelle a S.Lucia a Mare, giusta la relazione di Colantonio Stigliola.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 60. Partita di 500 ducati del 30 ottobre 1614. Alli Deputati della Pecunia di questa città D.500. E per loro ai Deputati della Mattonata ed Acqua di questa Città per tanti haveranno da spendere nel condotto di acqua nuova, conforme l'ordine di Sua Eccellenza.

Ivi. Banco della Pietà, g.m. 77. Partita di 4 ducati e 78 grana del 26 gennaio 1617. Alli Deputati della Fortificazione e Lave di questa fedelissima città D.4,78. E per loro a mastro Matteo de Curtis in conto dell'opera fatta nella fontana di S.Lucia e strada della Vittoria al Chiatamone.

Ivi. Banco della Pietà, g.m. 117. Partita di 10 ducati del 28 gennaio 1621. A Giuseppe Apice D.10. E per lui alli Deputati dello abelimento di Seggio di Nido in nome del duca di Vietri, tanto per conto suo come in nome di Fabrizio di Sangro suo padre per la pittura, accomodo et abbellimento fatto cossi al detto Seggio come alla Camera di esso.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 161. Partita di 100 ducati del 21 aprile 1622. Alli Deputati della Mattonata D.100. E per loro a Giulio Cesare Riccio in conto della spesa che si fa per l'andata della città col marchese di Corleto con medici a vedere l'acqua d'Ayrola e Santa Agata.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 161. Partita di 96 ducati e 27 grana del 4 maggio 1622. Alli Deputati della Mattonata D.96,27. E per loro a Geronimo Caivano a compimento di ducati 496,27 per tanti spesi in magnare, carrozze, seggette et altre spese in andare il signor marchese di Corleto con detti deputati e medici a veder l'acqua d'Ayrola per portarla in Napoli, conforme l'offerta di Cosmo Marconi.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 161. Partita di 5 ducati del 31 maggio 1622. Alli Deputati della Fortificazione D.5. E per loro a Micco de Bellis e Gio Pietro de Crescienzo a conto dell'opera fatta e da fare nel ponte di S.Maria della Speranza per quello che la città concorre a detta spesa. E per detto a Gio Pietro de Crescienzo.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 165. Partita di 20 ducati dell'8 agosto 1622. Alli Deputati della Fortificazione D.20. E per loro a Matteo de Curtis e Eliseo de Luccio in conto dell'opera fatta nel risarcimento et inforature della strada di Mergolino a Traietto.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 183. Partita di 45 ducati del 15 ottobre 1624. Alli Deputati della Mattonata D.45. Et per loro ad Alessandro Ciminello per tre mesi che deve avere per l'ufficio che fa di architetto e segretario nella Deputazione.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 186. Partita di 50 ducati del 3 settembre 1625. Alli Deputati della Fortificazione D.50. E per loro a Vitale Finelli a conto dell'opera di marmo che sta facendo per servizio del epitaffio di S.Lucia che si finisce d'ordine di Sua Eccellenza.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 196. Partita di 220 ducati del 22 settembre 1629. Alli Deputati della Pecunia D.220. E per loro a Gio Gatto, Giuseppe Madara, Iacovo Aniello Dattilo e Giulio d'Agnelo, partitari a fare il ponte di legname per l'ingresso del duca d'Alcalà viceré di questo regno.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 201. Partita di 42 ducati del 22 dicembre 1630. A Loise Gauditore D.42. E per lui a Gio Batta Forli dite per la pittura che ha fatta alli trombetti e veste del Re d'Arme per la venuta dell'eccellenza duca d'Alba.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 172. Partita di 70 ducati del 13 novembre 1634. A Bartolomeo Galluccio D.70. E per esso a Giacomo Lazzari per final pagamento di carrate cinque di marmo bianco di Carrara, servite per servitio dell'armi reali di Sua Eccellenza e Officiali si fanno nelle strade di Poggioreale et fuor la Torre del Greco.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 174. Partita di 225 ducati e 90 grana del 14 aprile 1635. Ad Alessandro Luciano D.225,90. E per lui a Scipione Galluccio, partitario dell'opera di marmi per servitio dell'epitaffio di Poggioreale e Torre del Greco.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 217. Partita di 141 ducati e 44 grana del 26 aprile 1636. Alli Signori Eletti D.141,44. Et per loro a Sabatino Mollo a compimento di ducati 212,49 per lo prezzo dell'infratti legnami che have consegnati per l'accomodazioni delle arcate della Conservatione delle Fosse et per la variata di renelle fatta nelli finestroni delle arcate nove di detta Conservazione della quale consignazione ne han fatto fede Fabritio Palomba conservatore di grani et Angelo Picella credenziero et del apprezzo di detti legnami appare relatione de fra Giosepe di Napoli monaco nel monastero della Sanità, comessa dal signor Iacinto Rocco eletto deputato nella detta opra che si conserba tra le scritture di detta Città, atteso li restanti ducati 71 sono cioè ducati 65 pagati de contanti da Francesco Horatio Montagna sincome ne ha fatto nota in piede di detta fede et ducati 6 che detto Sabatino Mollo relassa a beneficio di detta Città, conforme ha decretato il detto signor Iacinto in detta fede, cioè per 847 jenelle a grana 12 l'una ducati 101,64, per 17 tenelle di accetta a grana 7 l'una ducati 13, per 52 jenelle a grana 35 l'una ducati 18,20, per 25 travi per li cavallini a ducati 2 l'uno ducati 50, per quattro correre a ducati 6 l'uno ducati 24, per 35 stanti a grana 16 l'uno ducati 5,60. E per lui ad Aniello Mollo per altritanti.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 217. Partita di 15 ducati e 20 grana del 2 maggio 1636. Alli signori Eletti D.15,20. Et per loro a Gio Coppola et Gio Batta Cerullo mastri d'ascia a compimento di 54 ducati e 20 grana per l'infratti servizi fatti nelle arcate dell'Conservatione delle Fosse sincome appare dalla misura et apprezzo fatto da fra Giosepe di Napoli, monaco del convento della Sanità, architetto et da Horatio Gisolfo, regio ingegnere comessali dall'Eletto Iacinto Rocco, il quale Iacinto anco ordina si faccia l'espeditone, atteso li restanti ducati 52 sono cioè ducati 40 che hanno ricevuto contanti da Francesco Antonio Montagna sincome ne ha fatto apprezzo detta misura et ducati 2

che li detti Coppola et Cerullo relascano a beneficio di questa Città, conforme have declamato il detto signore Iacinto, secondo apprezzo cioè ducati 24 in cavallature poste sopra le carceri inclusoci le mezze et in cavallature delle colarci a carlini 15 l'una per fra che erano cominciate da mastro Andrea di Arpino; ducati 35 per l'aver armato sei mantelletti; ducati sei per haver fatto un telaro di jenelle, stantoni nella pedata delli cavalli inchiodati et impiciati; ducati 5 per havere impiciato 50 capi di correye di sotto et di sopra; ducati 4 per haver apportata una correya fatta di due pezzi; grana 70 per havere poste le staffe di ferro et di legno che tengono li manici et la carrega; ducati 4 per haver posto tre fila di jenelle et havere inferrata una quarta et accomodato l'incegno dove si pesa lo grano; ducati 1 e grana 50 di deducono dalli detti ducati 42.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 217. Partita di 50 ducati del 9 maggio 1636. Alli signori Eletti D.50. Et per loro a Iacovo di Apenna a compimento di ducati 52 e grana 25 per lo prezzo di tante tavole, tecole e canali che ha consegnato et hanno servito per accomodare le arcate della Conservatione delle Fosse sincome appare per relatione di Fabritio Palomba conservatore dei grani et Angelo Picella credenziero et anco per apprezzo fatto da fra Giosepe di Napoli, monaco del Monastero della Sanità comessoli dal signor Iacinto Rocco che è stato detto, atteso li restanti ducati 2,25 detto Iacovo di Apenna have rilasciato a questa Città come have declamato il detto signor Iacinto nel suo decreto appare detto apprezzo il quale anco dice farci l'espeditone come nel detto mandato in filza appare.

Ivi. Banco del Popolo, g.m. 217. Partita di 40 ducati e 32 grana del 15 maggio 1636. Alli signori Eletti D.40,32. Et per loro a mastro Cesare Festa, fabbricatore ad compimento di ducati 189,32 per molti servitii fatti nella Conservatione delle Fosse et nel arcate di quella della quale ne appare misura fatta da fra Giosepe di Napoli, monaco nel Monastero della Sanità e architetto et di Oratio Gisolfo regio ingegnere concessoli dal signor Iacinto Rocco che si conserba tra le scritture di questa Città, atteso li restanti ducati 149 sono cioè ducati 140 ricevuti contanti da Francesco Antonio Montagna sincome ne ha fatto nota in piede de detta misura et ducati 9 per tanti che detto mastro Cesare relassa a beneficio di questa Città, conforme have declamato il detto Iacinto del sudetto decreto di 28 del presente per il quale anco ordina se li facci l'espeditone del compimento come in filza più amplamente appare.

Ivi. Banco della Pietà, g.m. 496. Partita di 25 ducati del 22 giugno 1660. Ad Agostino Cevagrimaldo D.25. E per lui cioè all'ingegnere Donato Antonio Cafaro ducati 10; a Mattia Vitale, suo aiutante ducati 5 et all'ingegnere Francesco Antonio Picchiatti altri ducati 10 per cinque giornate da essi vacate per servizio del Regy Lagni nelle zone di Nola e Casolla.

Ivi. Banco del Salvatore, g.m. 90. Partita di 50 ducati del 12 gennaio 1661. Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua D.50. E per essi a Francesco de Martino e Lorenzo Ruggiano in conto dell'opera stanno facendo per l'accomodo della voragine fatta dalle continue e grosse lave per le piogge grandi in questi tempi, così alla Volla, come al nascimento dell'acqua.

Ivi. Banco del Salvatore, g.m. 90. Partita di 57 ducati e 20 grana del 7 aprile 1661. Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua D.57,20. E per loro a Francesco de Martino e Lorenzo Ruggiano a compimento di ducati 107,20 per tanto importano l'apprezzi fattili di loro ordine dal loro ingegnere Pietro de Marino dell'accomodo della voragine fatta dalle lave al loco della Croce che impediva l'acqua del Regio Formale accomodate le mura e lamie sformate e riempito detta voragine de terreno, fatto le mura alla casa della Volla, fatte le scrse per entrare col regio formale ed altro con fede di apprezz. E con questo pagamento ne restano intieramente soddisfatti.

Ivi. Banco dello Spirito Santo, g.m. 465. Partita di 30 ducati del 31 ottobre 1662. Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua D.30. Et per loro a Dionisio Lazzari in conto della manifattura et prezzo del marmo nel quale ha da fare scolpire de verbo ad verbus il banno delli 18 settembre prossimo passato intorno alla prohibitione del scaricare et accatastare le legne nel vacuo nel Mandracchio con le sottoscittoni dei signori Deputati con le Arme di questa Fedelissima Città da affiggersi in detto vacuo sia noto per ogni futuro tempo.

Ivi. Banco del Salvatore, g.m. 126. Partita di 20 ducati del 13 luglio 1666. Alli Eletti della Città di Napoli D.20. E per loro a Carlo Battimello per doverli spendere in fare un quadro dell'immagine della gloriosa S. Anna, protettrice di questa Città per doversi rionete nelle mura del loro Tribunale

Ivi. Banco del Salvatore, g.m. 126. Partita di 30 ducati del 28 luglio 1666. Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua D.30. E per loro a Capace Zurlo. E per lui a Gio Batta Modarino per saldo e ultimo compimento di tutto quello che se gli deve per la pittura et per lo lavoro et ogn'altra cosa che possa pretendere per la cappella della gloriosa S. Anna che ha lavorata et fatta pintare sopra il Tribunale di questa Città di Napoli in S.Lorenzo, atteso il resto di quel che gli promise, parte si è speso per la tonaca et parte se gli è data contanti.

Ivi. Banco del Salvatore, g.m. 131. Partita di 25 ducati del 5 novembre 1666. Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua D.25. Et per loro a Dionisio Lazzari sono in conto di quello deve conseguire per il prezzo e manifattura del marmo nel quale si è scolpito il banno esposto, accosto il Pitaffio di Poggioreale per la proibizione delli carresi che non debbiano passare per detta strada con le carre per causa che danneggiano all'acquedotti del Regio Formale.

Ivi. Banco del Salvatore, g.m. 138. Partita 33 ducati e 9 grana del 19 agosto 1667. Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua D.33,09. E per loro ad Onofrio ed Agostino Punzo per l'apprezzo fattogli da Dionisio Lazzari per il lavoro di fabbrica e pietra di Sorrento per affiggere il banno della strada di Poggioreale accosto l'Epitaffio per la prohibitione alli carresi che non possano passare per detta strada.

Ivi. Banco del Salvatore, g.m. 140. Partita di 15 ducati del 19 dicembre 1667. Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua D.15. Et per loro a Felice Terrone per tanto deve contribuire detto Tribunale per la refettione del Ponte fatto nuovamente sotto li Study nuovi che va ad uscire alle Cavatole

Ivi. Banco del Salvatore, g.m. 247. Partita di 40 ducati del 3 luglio 1681. Alli Deputati della Fortificazione di questa Città D.40. Et per loro a Dionisio Lazzari et dite sono per riconoscimento di molte fatiche fatte per servitio del loro Tribunale in diverse occorrenze.

Ivi. Banco dei Poveri, g.m. 740. Partita di 20 ducati del 3 settembre 1698. Alli Deputati della Fortificazione D.20. E per essi a Francesco Solimena, dissero in riconoscimento d'un quadro fatto per servizio di detto Tribunale con la figura del glorioso Protettore S. Gennaro. E per esso a Tomaso Solimene suo fratello per altritanti.

#### Opere napoletane trasferite in Spagna.

A.S.N.B.A. Banco Colamazza - Pontecorvo, g.m. 77. Partita di 280 ducati del 19 gennaio 1581. A donna Gioanna de Uries D.280. E per lei ad Adam Scrivens a compimento di ducati 480 che se li devono da parte di don Fernando de Mendoza suo genero per due camere de tapezzaria a lui comprate come consta per notar Gio Angelo Fermosa.

A.S.B.N. Banco del Salvatore, g.m. 48. Partita di 10 ducati e 20 grana del 17 dicembre 1653. A Francesco de Masco D.10,20. E per esso a Francesco Granata a compimento di ducati 14 per tanti ventagli mandati a Valenza per servizio di Domenico Mayorana.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 230. Partita di 50 ducati del 16 ottobre 1655. A Giosepe Galasso et Angelo Felice Ghezzi D.50. E per essi a Matteo de Colutio a compimento di ducati 70 per il prezzo di due figure Bambino et S. Giovanni Battista con le sue pedagne d'hebano che li ha consegnate per servitio de don Fernando de Cordua et Cardona de Madrid.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 290. Partita di 50 ducati del 4 giugno 1664. A Gio Domenico Astuto D.50. E per esso ad Antonio Assante e li paga per fattura e mastria della statua di S. Giuseppe con Gesù Bambino fatta di suo ordine per rimetterla a Spagna al signor segretario Inigo Lopez de Zarate.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 294. Partita di 30 ducati dell'11 settembre 1664. A Gio Domenico Astuto D.30. E per esso ad Antonio di Assante in conto del prezzo d'alcune statuette di legname fatte d'ordine suo che ha fatte fare d'ordine del signor Innico Lopez de Zarate.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 293. Partita di 40 ducati del 24 settembre 1664. A Gio Domenico Astuto D.40. Et per esso a Antonio Assante a compimento di ducati 70 per alcune statuette di legname cioè S. Gioacchino, S. Anna, la Madonna et un Bambin Gesù ad esso consegnate per averle fatte di suo ordine et esso le ha fatte fare d'ordine del Segretario Indico Lopez de Zarate per sua devozione.

Ivi. Banco dei Poveri, g.m. 852. Partita di 28 ducati e 33 grana del 24 gennaio 1708. Al razionale Mattia de Franco D.28,33. E per esso a Felice Cemino a compimento di ducati 120 per intero prezzo del organo andato in Barcellona per servizio di Sua Maestà. Li paga di suo denaro per doverli ripetere dal presidente Andrea Giovene che ne è stato incaricato per la compra.

Ivi. Banco di S.Giacomo, volume di bancali estinte il 7 novembre 1748. Partita di 24 ducati e 63 grana. Banco di S.Giacomo pagate a Bernardo Valentino D.24,63. E sono a compimento di ducati 35, atteso li restanti ducati 10,37 l'ha ricevuti con fede del Banco del Popolo in testa mia in data de 10 luglio pagati. E tutti sono per saldo e final pagamento di due statue di legname fatte per suo servitio, tutte compite colle casse a sua spesa per doverle mandare in Madrid, restando col presente pagamento intieramente soddisfatto, non dovendo altro conseguire. Napoli 3 ottobre 1748. Maria Manuela Piasniate principessa di Marsiconovo.

Ivi. Banco della Pietà, g.m. 2038. Partita di 900 ducati del 20 settembre 1753. A Nicola Belarde D.900. E per esso a Francesco de Mura, quali sono in soddisfazione di un quadro da esso dipinto rappresentante il Mistero della Visitatione da servire per l'altare maggiore della chiesa del monastero delle religiose Salesiane di Madrid. E detto pagamento lo fa d'ordine e proprio denaro del principe di S.Nicandro al quale è stato richiesto di far fare detto quadro

Ivi. Banco della Pietà, g.m. 2038. Partita di 818 ducati del 4 dicembre 1753. A Nicola Belarde D.818. E per esso a Francesco de Mura, cioè ducati 800 per soddisfazione d'un quadro da esso dipinto rappresentante la Santissima Vergine, S.Francesco Save-rio, S.Barbara et altre figure da servire per uno degli altari laterali nella chiesa del Monastero della Visitatione in Madrid, e li restanti ducati 18 per il suo rimborso spese fatte per tele da involgere e cassa da rinchiudere detto quadro, facendosi da esso detto pagamento d'ordine e denaro del principe di S.Nicandro, stato da colà richiesto

per far fare detto quadro, restando con ciò detto Francesco de Mura pienamente soddisfatto di detto quadro e rimborsato di dette spese.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 1637. Partita di 1.000 ducati dell'8 agosto 1765. Ad Antonio Moscati D.1.000. E per esso ad Andrea Codardi, figlio et erede del quondam Pietro Codardi, dite li paga con danaro rimessoli di Spagna il marchese di Squillace d'ordine di Sua Maestà Dio Guardi in conto del prezzo di recamo d'oro che sta facendo per la galleria del baciamao del Nuovo Palazzo ben inteso che altri ducati 3.500 se li sono stati pagati per Nostro Banco.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 1638. Partita di 100 ducati del 2 dicembre 1765. Ad Antonio Moscati D.100. E per esso al mastro intagliatore Gennaro di Fiore. Li paga con danaro rimessoli da Spagna dal marchese di Squillace d'ordine e conto di Sua Maestà

(che Dio guardi) e sono a buon conto degl'intagli del Dosello e sedia che sta facendo per la galleria del baciamao del Nuovo Real Palazzo a tenore de disegni venuti da Spagna.

Ivi. Banco di S.Giacomo, g.m. 1655. Partita di 350 ducati del 2 giugno 1766. Ad Antonio Moscati D.350. E per esso a Fedele Fischetti a compimento di ducati 450, li medesimi che ha avuto dal marchese di Zambrano, tesoriere generale di Sua Maestà Cattolica e direttore delle Real Negotiatione del Giro per mano di Francesco Berio per valore di 100 doppie d'oro che Sua Maestà ha ordinato si pagassero di suo ordine comunicato alla General Tesoreria generale per Michele Muzquis per soddisfarli al detto Fischetti per prezzo di quattro quadri sopra porte che ha mandato a farsi in questa dominante il conte di Gazzola per il quarto del principe d'Asturia. E per esso a Mario Cioffredo per tanti li aveva prestati.